

Risposta di I-Com alla Consultazione pubblica del MiSE

per l'aggiornamento del decreto 8 agosto 2018 recante "Fissazione di un calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899", ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

D 1) Si condivide la posizione del MiSE in merito alla considerazione degli aspetti interferenziali nel periodo transitorio?

Sì, le considerazioni del MiSE sono condivisibili.

D 2) Si ritiene utile effettuare la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVBT/MPEG-4?

La codifica DVB-T/MPEG-4 – ancorché adeguatamente diffusa presso le famiglie italiane come testimoniato dall'indagine FUB – non può rappresentare una soluzione di lungo respiro. Oggi le più diffuse piattaforme tendono a distribuire contenuti pienamente fruibili attraverso codifiche più avanzate, a partire dal DVB-T2/HEVC.

Nello studio *Italy of Things* di ottobre 2018, avevamo anche sottolineato come il MiSE potrebbe tenere conto della tecnologia satellitare come soluzione per mantenere la continuità del comparto radiotelevisivo italiano. In particolare ci sentiamo di sottolineare il disagio di fronte a cui si potrebbero trovare i condomini che devono procedere ad adeguamento dell'impianto.

Il satellite potrebbe costituire la soluzione tecnologica in grado di offrire quel livello qualitativo che permetterebbe alle emittenti di rimanere competitive, limitando la necessità del continuo adeguamento degli apparati domestici per la popolazione all'interno di uno scenario che richiede una sempre maggiore compressione delle frequenze, e superando i limiti di banda per garantire qualità delle immagini TV costante nel tempo e nello spazio geografico.

Ciò consentirebbe anche di liberare in futuro ulteriori porzioni di spettro per la banda larga mobile e per il 5G, che così prezioso si è rivelato sia a livello tecnologico, come abilitatore dell'Internet of Things, sia economico, come dimostrato dall'esito dell'asta tenutasi lo scorso settembre 2018.

Risposta di I-Com alla Consultazione pubblica per l'aggiornamento del decreto 8 agosto

D 5) Si condivide l'iniziativa della trasmissione anticipata con lo standard MPEG4 di uno o più programmi, con adesione volontaria?

Certamente una soluzione di questo tipo può sortire un effetto funzionale all'anticipazione dell'adeguamento per i consumatori. Ci sentiamo di suggerire la sperimentazione in tempi adeguati e con adesione volontaria anche della trasmissione con codifica DVB-T2/HEVC, al fine di stimolare l'adeguamento definitivo da parte dei consumatori.

D 7) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito agli aspetti trattati o in merito ulteriori possibili letture della norma che rendano attuabile il processo previsto dal Legislatore?

Negli studi *Italy of Things* e *Dare Fibra al Futuro dell'Italia*, curati da I-Com e pubblicati il primo a ottobre 2018 ed il secondo ad aprile 2019, basandoci su dati Censis, abbiamo registrato la seguente situazione:

- il digitale terrestre, seppur in calo nel 2017, è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi 10 anni, ed ha visto il periodo di massima diffusione tra il 2011 e il 2016;
- il satellite è stato protagonista di una grande crescita, nella quale il suo tasso di utilizzo presso la popolazione italiana è cresciuta dal 27,3% del 2007 al 41,2% del 2018;
- anche la TV via internet presenta un tasso di crescita considerevole e nel 2018 risultava diffusa presso il 30% della popolazione.

Gli studi hanno rilevato inoltre come il 16% dei film (rispetto al totale di film consumati su tv in chiaro, a pagamento, online, su supporti fisici e al cinema) venga fruito attraverso servizi TVOD (*Transactional Video On Demand*) e SVOD (*Subscription Video On Demand*).

In particolare, nel 2018, gli abbonati ai servizi di SVOD hanno raggiunto i 4 milioni di unità, avvicinandosi sensibilmente ai 6,5 milioni di utenti di Pay-TV tradizionale.

Inoltre esemplificativo, sul versante dei contenuti sportivi, è stato il fenomeno di DAZN, portale austro-tedesco di proprietà britannica, che trasmette in esclusiva 3 partite del campionato italiano alla settimana unicamente over IP. Secondo i dati forniti da Ovum, DAZN in Italia ha totalizzato nel 2018 oltre 1,3 milioni di abbonati.

Sempre a livello di servizi televisivi via web, l'app Raiplay (servizio *on-demand free*) è stata scaricata dai marketplace 12.9 milioni di volte (fonte Rai).

Si tratta di un quadro che fotografa l'utilizzo di un numero crescente di piattaforme, con la convergenza di servizi lineari (satellite e digitale terrestre), non lineari di diversa natura (via IP o ibridi) ed in *live stream*.

Risposta di I-Com alla Consultazione pubblica per l'aggiornamento del decreto 8 agosto

A fronte di questa situazione, il legislatore è intervenuto sul tema degli incentivi per gli utenti finali nella legge di bilancio 2019: per coloro i quali dovranno acquistare un nuovo decoder o un nuovo televisore a causa dello *switch off* delle frequenze, si fa riferimento – secondo noi agendo in modo ineccepibile – al principio della neutralità tecnologica e della sperimentazione di nuove tecnologie televisive.

A tal proposito, anche in ragione di promuovere il principio dell'interoperabilità, particolarmente efficace appare l'incentivo verso l'acquisto da parte degli utenti finali di device (decoder e TV) che consentano la fruizione di contenuti provenienti da diverse tipologie di piattaforme e tecnologie, a partire dai contenuti over-IP.

